

Marius L. in cuore della Vita che sempre È



Marius L. - 21.6.2022. . . Rivendicare la propria vita.-

Siamo lo stesso Creatore, e, per questo, creiamo integralmente la nostra realtà.

Nella sostanza, essendo uno spazio condiviso, la creazione diviene costrutto collettivo, dove ognuno inserisce la propria energia e le proprie intenzioni, evolvendo alla fine in bene pubblico e partecipato.

In verità, se dovessimo identificarci totalmente con il creatore, le spinte in un senso o nell'altro diventerebbero forse sempre più contenute.

Nella sostanza infatti, sembrerebbe il co-creatore l'unità a spingere maggiormente in una direzione piuttosto che in un'altra, sulla base delle sue preferenze e predilezioni, laddove l'iniziatore assume sempre di più una posizione "neutrale".

Si prenda questa densità e questa porzione di manifestazione. A chi piace uccidersi l'un altro, o rimbeccarsi, massacrarsi, e tormentarsi, l'un altro?.

Forse a dei pazzi, o degli stupidi, o a sadici e masochisti, ammesso che esista anche questo tipo di realtà interpretativa.

Pertanto, non vi è qualcosa che non quadra, visto che tutti quanti, per loro stessa – non si sa se veritiera - ammissione, vogliono la pace?

Il fatto è che il pianeta, o il territorio che lo comprende, è abitato, o invaso, da esseri che umani esattamente non sono, che addirittura divergono dagli esseri umani anche per la presenza, o assenza, di scintilla animica, oltre a quelle qualità che solitamente vengono considerate "umane".

Sembra un gioco o uno scherzo, ma non lo è. E raggiunge toni senz'altro drammatici.

Pertanto, se è vero che questo pianeta appartiene agli umani, l'umanità dovrebbe rivendicarlo, riappropriarsene, evitando di cederlo a chiunque senza una grande azione di verifica sui requisiti e le proprietà posseduti.

Del resto a chi interessa veramente il possesso [ammesso che esisterà ancora nel mondo che vogliamo]? Non certo a chi è in sintonia con la natura, con il [primo] Creatore, [all'essere comunemente inteso come spirituale, insomma]. Semmai potrà interessare all'oscurità, che vuole il controllo, il dominio, sugli altri.

Noi siamo essere potenti, proprio come lo stesso creatore. Ci hanno purtroppo convinti del contrario, e abbiamo permesso che accadesse.

Ci obbligano, e forzano, e solo dei tonti possono partecipare a questo tipo di gioco, anche ad ucciderci con le nostre stesse mani, ad assumere veleni che ci fanno ammalare sempre di più, e ad essere sempre più fragili e debilitati, a dispetto dell'immortalità che è sempre stata nostra, e a prendere le briciole di ciò che comunemente ci compete per diritto.

Ma se questo è successo, per negligente ottusità, non è detto, e sicuramente non è necessario, che debba accadere ancora. E certamente non dovremmo più acconsentire o tollerarlo. Ricominciando peraltro a rimpossessarci delle nostre abilità di creatori, e mettendo la nostra parola, e intenzione, e volontà, in tutto ciò che ci riguarda, senza inutili concessioni o infruttuose elargizioni ad alcun soggetto, indipendentemente da chi sia o dica di essere...-**Namaslé! Marius L.**-

Con tutto il Rispetto della Sovranità di ciascuno consentitomi dalla Grazia,

un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito di ciò che sempre È [Vita].



P.S. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera? Così, questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in Tutto ciò che È.